# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere

I farisei invitano Gesù a lasciare il luogo dove lui stava predicando, adducendo come motivazione che Erode lo vuole uccidere. La risposta di Gesù è ferma e risoluta. Lui risponde ai farisei allo stesso modo con il quale rispondeva a Satana. Come rispondeva a Satana? Con la Divina Scrittura alla mano. Come risponde ai farisei? Con la Divina Scrittura alla mano. La risposta è però un messaggio da portare a Erode, chiamato da Gesù: *“Quella volpe”.* Perché Erode è detto volpe? Della volpe o delle volpi nell’Antico Testamento si parla pochissime volte: *“Sansone se ne andò e catturò trecento volpi; prese delle fiaccole, legò coda e coda e mise una fiaccola fra le due code. Poi accese le fiaccole, lasciò andare le volpi per i campi di grano dei Filistei e bruciò i covoni ammassati, il grano tuttora in piedi e perfino le vigne e gli oliveti (Gdc 15,4-5). Tobia l'Ammonita, che gli stava accanto, disse: "Edifichino pure! Se una volpe vi salta su, farà crollare il loro muro di pietra!" (Ne 3, 35). Prendeteci le volpi, le volpi piccoline che guastano le vigne, perché le nostre vigne sono in fiore (Ct 2, 15). Perché il monte di Sion è desolato; le volpi vi scorrazzano” (Lam 5, 18)*. Da quanto citato dall’Antico Testamento, la volpe è animale di distruzione e non di edificazione, di male e non di bene. Per noi è animale astuto che sa come curare i suoi particolari interessi a danno degli altri. A quella volpe Gesù manda a dire qual è la sua missione: *“Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”*. Gesù non è dalla volontà di Erode. Lui non ha alcun potere sulla vita di Cristo Gesù. Che non abbia nessun potere lo attesta il fatto che quando Pilato gli mandò Gesù perché fosse lui a giudicarlo, Erode glielo rimandò senza aver pronunciato nessun giudizio né di condanna e né di assoluzione: *“Tutta l’assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest’uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell’uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l’autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch’egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell’accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia” (Lc 23,1-12)*. Non solamente Gesù deve morire in Gerusalemme, deve anche morire per mano dei pagani. Ecco la volontà del Padre suo manifesta dalla sua profezia: *“Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell’uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto” (Lc 18,31-34)*. Nessuno, né in cielo, né sulla terra, né negli inferi potrà mai impedire che una sola Parola del Signore non giunga a compimento. Erode, quella volpe, non ha potere su Gesù. Egli dovrà morire per mano dei pagani. Non dovrà morire né decapitato, né lapidato, né per mano di sicari, né per un qualche altro incidente. Dovrà morire crocifisso.

*In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose loro:* *«Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”. Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!* *Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». (Lc 13,31-35).*

Gesù non rivela solo quale sarà la sua fine che è tutta nella mani del Padre. Rivela anche quale sarà la fine di Gerusalemme. La sua fine è tutta nelle sue mani. Quale potrà essere la fine di Gerusalemme posta interamente nelle sue mani? Solo una fine di distruzione. La vita di Gerusalemme il Padre l’aveva posta nelle sue santissime mani ed era una fine sempre di vita e mai di morte. Gerusalemme ha voluto prendere la sua fine nelle sue mani ed essa non potrà essere se non di distruzione e di morte. Ecco la profezia sulla fine della vita di Gerusalemme, vita assunta interamene nelle sue mani: *“Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,41-44)*. Erode non ha potere su Gesù perché la sua vita è nelle mani del Padre. I pagani avranno il potere di distruggere Gerusalemme perché la sua vita dal Padre è stata abbandonata nelle sue mani a causa della sua incredulità e del suo peccato. Non ha creduto in Colui che il Padre le aveva mandato per la sua salvezza, la sua redenzione, la sua liberazione dalle mani dei nemici. Questa verità vale anche per la nuova Gerusalemme che è la Chiesa. Lei vivi solo se è da Dio. La Madre celeste non permetta che noi togliamo la nostra vita dalle mani di Dio e la poniamo nelle nostre. Sarà la nostra morte eterna. **03 Dicembre 2023**